



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

ALLEGATO n. 4

Relazione sul Sistema di Rating Interno (AIRB)

Anno 2017

INDICE

1. EVENTI QUALI – QUANTITATIVI CON IMPATTO SUL MODELLO AIRB	3
2. DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI AUDIT.....	5

In conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, si forniscono i risultati dell'attività di audit svolta sul Sistema di Rating Interno per l'esercizio 2017.

Il presente documento costituisce allegato della Relazione annuale della Direzione Chief Audit Executive sull'attività svolta e valutazione del sistema dei controlli – anno 2017.

1. Eventi quali – quantitativi con impatto sul modello AIRB

Il Gruppo MPS utilizza il metodo avanzato basato sui *rating* interni (AIRB) per la determinazione del capitale regolamentare per il rischio di credito. Al 31/12/2017 presenta un *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a 47.7 miliardi di euro (53.5 miliardi di euro al 31/12/2016) di cui il 57% determinato con la sopra citata metodologia avanzata.

I principali eventi impattanti in termini quantitativi e/o qualitativi il sistema di *rating* interno accaduti nel corso del 2017 sono riepilogati qui di seguito.

- ✓ Aggiornamento degli attuali modelli AIRB ai requisiti della normativa EBA. In particolare le principali aree di intervento hanno riguardato:
 - a) il modello EAD (Corporate e Retail) non ancora validato ai fini del calcolo dei requisiti di capitale;
 - b) la definizione di un framework per il calcolo degli RWA sui defaulted assets;
 - c) la definizione di default non in linea con i recenti requisiti normativi.
 Tali modifiche sono soggette ad autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente. L'istanza di autorizzazione è stata formalmente inviata a BCE in data 10/11/2017. La conseguente approvazione è collegata agli esiti della IMI TRIM avviata nel mese di novembre 2017 (cfr. infra).
- ✓ Con lettera del 24/08/2017 (Reference TRIM-2017-ITMPS-2939) è stata annunciata da parte di BCE l'avvio di un'Internal Model Investigation nell'ambito dei modelli interni AIRB (*Internal model investigation on SSM initiative related to Credit risk (PD; LGD) for the following exposure class (es): Retail - Secured by real estate non-SME*). Tale accertamento è stato avviato a novembre 2017 e si è protratto fino alla scadenza del 09/02/2018.
- ✓ Riassetto organizzativo della Direzione Chief Lending Officer (CLO): nel corso del 2017 la filiera del credito ha subito una profonda ristrutturazione. La Direzione CLO si compone a oggi di due Direzioni (Direzione Crediti Performing e Direzione Crediti Non performing) e un'area a proprio diretto riporto (Area Portfolio Governance). Infine, è stata creata una struttura denominata "Servizio Credit Control Unit", a diretto riporto del CLO, che ha come obiettivi principali quelli di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e reporting direzionale. Tale Funzione svolge inoltre attività di monitoraggio inerente l'applicazione delle policy creditizie, il rispetto dei target individuati di rischio KRI (politiche creditizie) e di performance KPI, indirizzando eventuali scostamenti. Inoltre, funge da supervisore e coordinatore delle funzioni di controllo operativo della Direzione CLO (Performing e Non Performing) e coordina altresì le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalle funzioni di Controllo.
- ✓ Riassetto organizzativo della Direzione Chief Risk Officer (CRO): nel corso del 2017, al fine di potenziare l'incisività dei processi di governo dei fenomeni aziendali dal punto di vista del controllo del rischio è stata effettuata una ristrutturazione delle funzioni a diretto riporto della Direzione CRO attraverso la costituzione di funzioni organizzative focalizzate su segmenti omogenei di rischiosità riconducibili in forma esplicita alle corrispondenti funzioni aziendali oggetto di controllo. In particolare è stata costituita una nuova area denominata "Area Lending Risk Officer" d'interazione prevalente con la direzione CLO a cui sono state attribuite responsabilità ben definite ed organizzativamente enucleate sui controlli del rischio in materia creditizia, quali rischi e modelli AIRB del credito, controlli sulle esposizioni creditizie e rating. Il servizio rating, già precedentemente a riporto dell'area Risk Management, mantiene il diretto riporto dei Settori Dipartimentali Agenzie di Rating.
- ✓ Nel corso del 2017 sono proseguite le attività progettuali correlate al progetto denominato ARGON 2 che era stato attivato nel 2016. I SAL relativi alla finalizzazione delle 31 remedial action (RA) correlate agli esiti dell'OSI-34-35 della BCE sono stati periodicamente rendicontati agli Organi Aziendali e al JST. Molteplici azioni sono

state oggetto di attività da parte della funzione Revisione Interna, a consolidamento dell'effettività delle soluzioni operative e di processo adottate. Nel corso del 2018, è stata formalizzata la Follow-up letter dell'OSI-1238 della BCE e i 9 finding in essa declinati ricomprendono, tra gli altri, gli aspetti correlati alle 31 RA di ARGO 2 che non risultavano concluse all'atto dell'ultima rappresentazione del SAL, effettuato a settembre 2017.

- ✓ Nel rispetto delle previsioni del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, è stata formalizzata la dismissione della quasi totalità del portafoglio di sofferenze al 31/12/2016 per € 28,6mld lordi, di cui € 26,1mld attraverso un'operazione di cartolarizzazione prevista per dicembre 2017 con derecognition entro giugno 2018 e € 2,5mld costituiti da crediti unsecured e leasing attraverso cessioni da perfezionarsi entro fine 2018. Oltre a ciò, in data 02/08/2017 la Banca ha raggiunto un accordo con Cerved Group SpA ("Cerved") e Quaestio Holding S.A. ("Quaestio") per la cessione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza.

2. Dettaglio delle attività di audit

I principali interventi di audit specialistici eseguiti durante l'anno 2017 hanno riguardato diversi ambiti impattanti sul modello e/o sui processi, in particolare:

N. rapporto	Oggetto dell'intervento	Grade
2/2017	Processo Covered Bond e Cartolarizzazioni	Rating 1 - Verde
35/2017	PD (Calibrazione)	Rating 1 - Verde
46/2017	Parametro LGD (Ristima)	Rating 1 - Verde
70/2017	Parametro EAD (Ristima)	Rating 1 - Verde
193/2017	Processo Convalida AIRB	Rating 1 - Verde
151/2017	Credit Default Detection – Test effettività processo monitoraggio del credito	Rating 2 - Giallo
155/2017	Revisione Large Corporate	Rating 3 - Arancione
158/2017	Revisione Processo Gestione del Rischio – SDRA AT Nord Ovest	Rating 2 - Giallo
159/2017	Revisione Processo Gestione del Rischio – SDRA AT Centro e Sardegna	Rating 2 - Giallo
161/2017	Revisione CRM – Gestione Garanzie Ipotecarie	Rating 2 - Giallo
162/2017	Revisione Processo Gestione del Rischio – SDRA Antonveneta	Rating 1 – Verde
163/2017	Revisione sulle attività di recupero dei crediti "Small Ticket" classificati a contenzioso e gestiti in maniera massiva	Rating 2 - Giallo
222/2017	Revisione Processo Rischio Anomalo	Rating 1 - Verde
223/2017	Revisione sui controlli di 1° livello in ambito credito - focus credito performing	<i>n.a.</i>

I risultati delle attività confermano il rispetto dei requisiti e delle condizioni d'idoneità previste per l'utilizzo a fini regolamentari del metodo avanzato. Tuttavia gli accertamenti hanno evidenziato alcune criticità nella gestione operativa e nel monitoraggio delle pratiche legate all'erogazione del credito nel segmento Large Corporate. Per quanto riguarda il processo di gestione e monitoraggio operativo del credito ordinario, pur in presenza di un miglioramento per quanto concerne la tempestività del processo di lavorazione e classificazione delle posizioni, permangono ancora margini di miglioramento nell'attività di effettiva riclassificazione delle pratiche interessate dallo scatto di parametri vincolanti. Da segnalare infine alcune inadeguatezze sul fronte dei processi di gestione recupero.

Di seguito sono riportate le principali evidenze riscontrate suddivise per i macro ambiti di valutazione e misurazione, gestione, controlli e monitoraggio inerenti il sistema di rating interno.

Valutazione e Misurazione

Per comprendere le attività di verifica svolte nel 2017, è necessario contestualizzare la situazione del modello AIRB della Banca in relazione alle evoluzioni normative. Nel 2016, infatti, la regolamentazione normativa EBA è stata oggetto di rivisitazione ai fini di una progressiva armonizzazione del capital framework in ambito europeo e la BCE ha annunciato l'avvio di una TRIM (Targeted Review of Internal Models) che rappresenta un processo di revisione dei modelli interni, nell'arco di 3 anni, sempre allo scopo di assicurare l'armonizzazione, l'adeguatezza e la credibilità

delle metodologie adottate dalle banche europee per la determinazione dei requisiti di capitale. Gli RTS (Regulatory Technical Standards) e le GL (Guidelines) entreranno in vigore a partire dal 2021, ma il Gruppo ha già definito nel corso del 2017 un piano di attività allo scopo di aggiornare gli attuali modelli AIRB. Le principali aree di intervento hanno riguardato: 1) modello EAD (Corporate e Retail), non ancora validato ai fini del calcolo dei requisiti di capitale; 2) definizione di un framework per il calcolo degli RWA sui defaulted assets; 3) definizione di default non in linea con i recenti requisiti normativi.

In particolare le modifiche alla definizione di default rientrano fra le **modifiche sostanziali** ai sistemi di rating e quindi soggette ad autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente. Queste modifiche richiedono un processo di revisione interna che ha visto coinvolte, ciascuna per le sue proprie competenze, la funzione di Convalida e la funzione di Internal Audit. Il piano originale prevedeva, una volta concluso il processo di validazione interna, la richiesta di istanza alla BCE al fine di ricevere l'autorizzazione all'utilizzo del modello EAD sviluppato internamente e all'applicazione di alcuni model change ai modelli interni PD (calibrazione) ed LGD (ristima) in modo da recepire la normativa EBA (es. nuova definizione di default, orizzonte temporale e RWA su default assets).

Le attività di revisione svolte hanno permesso di confermare l'adeguatezza delle scelte metodologiche effettuate dalla Funzione di Controllo del Rischio e la coerenza con i requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza. In particolare per quanto riguarda il modello di calcolo delle PD, nel corso della verifica del processo di calibrazione, sono state analizzate le modalità di adozione della nuova definizione di default e di trattamento dei default multipli nonché la coerenza dei criteri applicati per la costruzione della popolazione di calibrazione con quanto definito nella documentazione metodologica. E' stata condotta un'attività di ricalcolo indipendente per la determinazione dell'Anchor Point che ha confermato i risultati presentati dalla funzione RM. Anche sul fronte LGD, si ritengono adeguate le scelte metodologiche alla base del processo di costruzione della popolazione LGD Sofferenza media. L'orizzonte temporale relativo alle pratiche chiuse ha subito un allungamento della serie storica da 10 a 16 anni ed è stata definita, per le pratiche senza spese indirette, una nuova regola di attribuzione di tali spese. La replica delle procedure di calcolo ha fornito risultati in linea con quelli elaborati dalla funzione RM. Per quanto riguarda l'LGD di stato, si condividono le nuove assunzioni alla base del processo di determinazione dei Cure Rate, in particolare risultano adeguati i criteri di costruzione della base dati utilizzata per il calcolo delle matrici di migrazione. Le procedure di calcolo replicate nel corso della revisione hanno dato esito positivo. Infine per quanto riguarda il tema EAD (sul quale al momento la Banca non ha un modello interno autorizzato), si esprime giudizio positivo sulla metodologia di sviluppo utilizzata per la costruzione del campione di stima. Il processo di costruzione del campione non ha evidenziato elementi di attenzione. La base dati iniziale coincide con la popolazione di calibrazione dei modelli PD e lo stato di default utilizzato corrisponde a quello della popolazione di calibrazione post trattamento moratorie e default multipli. Le verifiche svolte sulle fasi del processo di costruzione confermano la bontà delle scelte metodologiche e dei filtri adottati. Le verifiche sul processo di segmentazione del campione di stima non hanno rilevato criticità. Giudizio positivo viene espresso sulla decisione di allineare il driver Dimensione a quello adottato in fase di stima del modello LGD. Si condivide infine la scelta di applicare il Downturn alla base dati di stima poiché la diversa ampiezza delle finestre temporali di osservazione del passaggio a default ha evidenziato una relazione tra ciclo economico e tiraggio delle linee di credito.

Occorre segnalare ancora una volta che tutte le attività di cui sopra, come già accennato, hanno avuto per oggetto l'analisi delle evoluzioni previste per aggiornare i modelli al nuovo contesto normativo. Il package completo della richiesta di istanza è stato inviato in data 10/11/2017. Nel frattempo, il 21/11/2017, è stata avviata da BCE una IMI (Internal Model Investigation) nell'ambito della TRIM (Reference TRIM-2017-ITMPS-2939 del 24/08/2017) che si è protratta fino alla scadenza prevista del 09/02/2018. Nel corso di tale ispezione, condotta sui modelli attualmente in produzione e con un focus specifico sul tema del "data quality", è emersa una serie di elementi di attenzione. La

Banca è in attesa di ricevere gli esiti di tali verifiche che presumibilmente avranno impatti anche alla richiesta di istanza precedentemente avanzata.

Sempre nell'ambito dell'IMI TRIM discussa sopra, dalla seconda metà di dicembre 2017, sono state condotte una serie di attività di approfondimento che hanno visto un coinvolgimento diretto della funzione Internal Audit centrato sulla verifica indipendente quali-quantitativa di una serie di dati richiesti alla funzione RM. Tali informazioni sono state trasmesse tramite la consegna al team ispettivo di una serie di tabelle denominate RDS (Risk Data Set). Queste tabelle, contenenti il risultato di calcoli legati alla determinazione di EAD ed LGD, sono state prodotte sulla base di due logiche diverse. La prima (cosiddetta «bad loans») prevedeva la replica del calcolo del LGD a partire dai dati di contenzioso seguendo pertanto il percorso logico dei modelli interni attualmente in produzione. Il secondo approccio, richiesto dal team ispettivo per motivi di comparazione interna nell'ambito TRIM, richiedeva invece un calcolo dell'LGD con una logica diversa partendo dalle informazioni disponibili fin dal primo evento di default (dataset convenzionalmente definito «All_Default»).

Successivamente il team ispettivo ha individuato un campione di 21 posizioni (di cui 15 «bad loans» e 6 «All_Default») selezionati sulla base di un campionamento stratificato (posizioni chiuse, incomplete work-out, Igd negative, Igd estreme, posizioni curate e multiple default). Il campione era composto esclusivamente da mutui ipotecari appartenenti al segmento retail. Per tale campione la funzione Internal Audit è stata incaricata di certificare la correttezza dei valori (recuperi, spese, costi indiretti, stralci, etc.) imputati alle singole esposizioni. Nel dettaglio, le attività richieste hanno comportato, da un lato, la compilazione di una serie di template predefiniti per ciascuna posizione in cui erano richiesti dati di dettaglio di tipo qualitativo desumibile solo attraverso un'analisi approfondita delle pratiche di credito concesse sottostanti i singoli contratti. Sono stati inoltre richiesti una serie di approfondimenti di tipo quantitativo, che hanno riguardato sia la replica autonoma della procedura utilizzata per il calcolo dell'LGD, sia la riconciliazione dei movimenti alla base del calcolo dell'EAD nominale estratti dai dati base utilizzati per compilare l'RDS, con quelle presenti nei data base gestionali (SIGE).

Le attività svolte, concluse in data 31/01/2018, hanno confermato i risultati prodotti dalla funzione di Risk Management essendo le uniche differenze individuate imputabili a partite non coperte da garanzie e quindi correttamente escluse dal calcolo del modello da parte della citata funzione.

Gestione

In relazione al **processo di valutazione ed erogazione del credito nel segmento Large Corporate**, rappresentato a giugno 2017 da n. 1.385 controparti, con affidamenti complessivi pari a €mld 13,3 e un utilizzato pari a €mld 6,2, le verifiche campionarie svolte hanno evidenziato un'adeguata capacità nel gestire la fase di origination delle pratiche (istruttoria, delibera e acquisizioni garanzie). Sono emerse, invece, alcune criticità nella gestione operativa e nel monitoraggio. E' stato riscontrato un utilizzo talvolta improprio di partitari per il regolamento di operazioni scadute che, sebbene correttamente segnalate in Centrale Rischi e alle funzioni di Bilancio, rendono inefficaci i sistemi di monitoraggio del credito ed i relativi controlli, oltre a non fornire una puntuale rappresentazione del rischio della controparte in quanto tali utilizzi/sconfinamenti non vengono evidenziati dal sistema informativo della Banca. Relativamente al monitoraggio, il dato complessivo sull'intero portafoglio Large Corporate affidato, ha evidenziato una elevata percentuale di pratiche (62% - totale accordato €mld 6,8), che presentavano pratica di rischio in mora di revisione alla data della revisione.

Per quanto riguarda il processo di **Gestione e monitoraggio operativo del credito ordinario**, le verifiche riguardanti l'efficacia dei controlli sulla corretta esecuzione degli adempimenti relativi alla lavorazione dei parametri

di classificazione segnalati da MO.CRE ai fini della *Credit Default Detention* hanno evidenziato una sensibile riduzione dello stock di parametri vincolanti da analizzare rispetto a quanto evidenziato nel 2016. Sono state rilevate alcune differenze tra le tipologie di parametri attivabili in procedura e quelli presenti nella normativa in vigore. La necessità di aggiornare la tassonomia dei parametri, in allegato alle Policy di Gruppo, è già stata comunicata e condivisa in corso di revisione alla struttura owner (CLO) che si è attivata per la finalizzazione dell'aggiornamento.

Risulta migliorata anche la tempestività del processo di lavorazione e classificazione delle posizioni (tempo intercorrente tra lo scatto del parametro e l'analisi da parte del gestore della relazione), attestandosi su una media di 5 giorni per le Small Business e 10 giorni per le PMI. Mediamente si giunge al cambio di stato amministrativo in 41 giorni per le Small business e 43 giorni per le PMI.

L'attività di effettiva riclassificazione delle pratiche interessate dallo scatto di parametri vincolanti, invece, non è ancora soddisfacente. Risulta rilevante il numero rilevante delle posizioni SB e PMI che presentano uno stato amministrativo non coerente con il peggior stato suggerito dalla Policy di Gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito, in caso di scatto di parametri vincolanti.

Relativamente invece alle **Tecniche di mitigazione del rischio di credito** permangono elementi di attenzione nel reperimento della documentazione cartacea, con particolare riferimento alla concessione/erogazione di mutui edilizi accollati/frazionati per le quali non è attivo il processo di digitalizzazione affidato al provider esterno. L'intervento sul processo di **Covered Bond e Cartolarizzazioni** ha infatti evidenziato una carenza nella documentazione contrattuale sottostante la validità della garanzia ipotecaria per tale tipologia di affidamenti. Si è evidenziata la necessità di finalizzare il progetto di digitalizzazione delle pratiche dei mutui, ricomprendendo anche quelli che residuano presso la Rete, con particolare riferimento ai mutui edilizi. Riguardo alla **Gestione delle Garanzie Ipotecarie** Il numero complessivo delle perizie formalizzate nel 2016 è risultato pressoché in linea con quello progressivo al 31/07/2017 (14.861 perizie, €Mld 3,6). Le analisi hanno evidenziato il basso numero di pratiche con scostamento uguale o superiore al 50% rispetto ai valori dell'info provider (per le quali è prevista un'attività specifica di controllo da parte delle strutture della Direzione CLO), un dato che si assesta sotto l'1% del totale. La maggioranza dei beni oggetto di perizia reca un valore con scostamento negativo rispetto al dato offerto dall'info-provider, confermando l'impostazione in prevalenza prudenziale del processo di valutazione degli immobili. È risultato da affinare il monitoraggio su due cluster di perizie in modo da accertare la corretta applicazione delle indicazioni fornite alla rete finalizzate alla coerente assunzione del rischio. Gli importi degli immobili sottoposti a riperizia nel 2017 sono risultati in crescita rispetto all'anno precedente, evidenziando un trend positivo nell'effettuazione delle rivalutazioni immobiliari. La maggioranza dei beni immobili soggetti a riperizie nel 2016 e fino al 31/07/2017 presenta uno scostamento negativo (e quindi prudenziale) rispetto ai valori forniti dall'infoprovider. I dati delle riperizie inseriti nel sistema informativo sono il 26% nel 2016 e il 19% nel 2017. Dalle analisi svolte si è rilevato che in oltre il 36% dei casi, del campione esaminato, il valore dell'immobile riportato nei sistemi informativi non è quello della risultante dalla riperizia effettuata. Dalle analisi condotte sono, inoltre, emersi comportamenti diffusi da parte dei Middle Office Prodotti sulle modalità di inserimento/aggiornamento in Procedura Beni degli immobili soggetti a riperizia.

A seguito della verifica negativa svolta a fine 2016 sul **processo di gestione delle posizioni "Unlikely to Pay (UtP) rischio anomalo"**, nel corso del 2017 sono state programmate verifiche specifiche finalizzate all'accertamento dell'effettività delle remedial action formalizzate. Sono state effettuate verifiche di Audit presso i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo delle Aree Territoriali Antonveneta, Centro e Sardegna e Nord Ovest, valutando l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione delle posizioni classificate UtP, l'adeguatezza e la tempestività del processo di monitoraggio del portafoglio di competenza e presidio dei rischi connessi alle posizioni UtP. Il contesto operativo e gestionale dei Settori Dipartimentali periferici è stato caratterizzato negli ultimi 12 mesi da elevata dinamicità, assegnando ai gestori portafogli di pratiche da seguire e specifici compiti gestionali su di esse. Inoltre, l'applicativo MO.CRE. è stato individuato quale unica interfaccia per la gestione operativa delle pratiche. Dalle

verifiche svolte le attività di controllo e di monitoraggio gestionale non sono risultate ancora pienamente attuate e in termini di efficienza/efficacia dell'attività di gestione dei portafogli di pratiche si è evidenziato nel complesso un utilizzo non ottimale dell'applicativo MO.CRE. Nell'ambito dell'attività di follow-up si è provveduto alla chiusura dei gap nei termini stabiliti, entro fine esercizio 2017, in considerazione delle evidenze documentali prodotte dai singoli Dipartimenti, atte a corroborare l'effettiva implementazione organica di un efficace impianto di controlli e di una più puntuale gestione del portafoglio assegnato. A conclusione del programma di audit relativo a tale segmento del portafoglio impieghi della Banca è stata svolta un'ulteriore verifica sull'Area Rischio Anomalo, al fine di testare gli ambiti oggetto di remediation delle precedenti revisioni, ovvero il sistema di reporting, il monitoring del portafoglio di competenza, la gestione delle operazioni di saldo e stralcio e lo svolgimento e la tracciatura dell'attività di controllo. I risultati dei test hanno evidenziato l'effettività delle azioni realizzate per mitigare i gap che erano stati formalizzati nel corso dell'anno e che risultano attualmente chiusi. Con riferimento all'unico gap, relativo al framework di reporting e attualmente ripianificato al 31/03/2018, resta da aggiornare la reportistica sugli impieghi UtP coerentemente alla ristrutturazione della filiera, operativa dal 14/12/2017. Inoltre, nel corso della revisione, sono stati effettuati controlli su un campione di 10 cessioni formalizzate nel corso del 2017. L'iter deliberativo è stato effettuato nel rispetto delle autonomie assegnate. Infine, in materia di esecuzione e relativa tracciatura dei controlli è stato rimarcato che i progressi sin qui conseguiti debbano essere consolidati e trasferiti nell'operatività corrente, soprattutto nell'ottica di una maggiore diffusione della cultura del controllo.

Per quanto riguarda il **processo di gestione recupero**, la **Gestione massiva dei crediti a contenzioso** è riferita alle posizioni con GBV fino a Euro 150.000. Alla data della revisione erano attribuite ai settori Small Ticket circa 120.000 pratiche per 4,5 €mld di esposizione. Le verifiche svolte sul processo di recupero dei crediti small ticket hanno riguardato tutte le attività realizzate dalla filiera dedicata finalizzate a un più efficace recupero dei crediti a sofferenza, la gestione degli incassi, le commissioni riconosciute alle Società di Recupero Esterno (SRES) convenzionate e le spese sostenute per le prestazioni dei legali, oltre a un'analisi del portafoglio complessivamente amministrato e i passaggi a perdite. È stata rilevata, nel complesso, un'inadeguatezza del sistema dei controlli in termini di effettivo esercizio degli adempimenti di verifica, dei monitoraggi previsti dalle norme interne e dalle convenzioni stipulate con le SRES e della tracciatura degli esiti delle attività di controllo svolte. L'attività di monitoraggio svolta dalla struttura auditata presso le SRES non è stata rendicontata in maniera adeguata rispetto a quanto previsto dalle convenzioni in essere e, infine, sono stati riscontrati alcuni errori nel calcolo dei compensi riconosciuti alle Società stesse, seppure risultate a favore della Banca.

Relativamente a tutti gli ambiti di miglioramento evidenziati e ancora aperti, le strutture owner hanno avviato le azioni correttive richieste che verranno monitorate nell'ambito del consueto follow up condotto tramite la procedura Rigam.

Controlli e Monitoraggio

Per ciò che concerne l'assetto dei **controlli di primo livello sui processi del credito** è stata svolta una sessione di assessment finalizzata a fornire un quadro complessivo sull'assetto dei controlli di primo livello, limitatamente ai processi del credito performing. Dalle analisi svolte è emersa la necessità di completare la mappatura dei rischi Aris e la relativa associazione ai controlli censiti, di definire la corretta attribuzione di responsabilità di controllo e infine di prioritizzare l'attività di revisione del corpo normativo in ambito credito. Il tutto finalizzato alla definizione di un framework organico in ambito controlli di primo livello sul credito, che consenta un presidio effettivo e consistente nel tempo che recepisca tempestivamente gli aggiornamenti derivanti dalle modifiche di processo e dagli aggiornamenti delle policy che regolano l'operatività creditizia.

Relativamente ai **controlli di secondo livello** si conferma un giudizio sostanzialmente positivo sulle attività svolte dalla funzione di Convalida segnalando tuttavia il permanere di alcuni aspetti critici per quanto riguarda il tema della qualità dei dati. Su tale ambito è necessario mantenere un forte e costante presidio sulle attività di configurazione del nuovo applicativo IRION_DQ al fine di verificare il completamento delle modifiche suggerite nei tempi e nelle modalità richieste. Relativamente alle performance del modello si nota il disallineamento della definizione di default tra i modelli in uso (che considerano i Past Due tecnici come bonis) e i dati di produzione (in cui questi sono considerati come default) comportano una scarsa adeguatezza dei modelli in particolare Retail e SB. Per i PMI e LC permangono invece le criticità relative al «Modello Gruppi». Le controparti valutate secondo logiche di pool, come già osservato nel 2016, evidenziano tassi di default di produzione molto elevati su tutti i pool legati a controparti sconfiniate. Dette criticità avrebbero dovuto trovare mitigazione con la prossima stima dei Modelli PD (prevista inizialmente nel 2018 ma successivamente rinviata in attesa di una precisa definizione delle problematiche legate alla richiesta di istanza a cui abbiamo accennato nel paragrafo Validazione e Misurazione).

Le problematiche relative alla richiesta di istanza hanno avuto un impatto anche sul Validation Plan 2017, regolarmente approvato dal CdA. E' necessario, infatti, evidenziare che questo ha subito delle modifiche. Delle 62 attività previste 14 non sono state effettuate a causa dello slittamento della sottostante attività da parte della Funzione Risk Management (stima Modelli PD). La Funzione di Convalida ha inserito 3 nuove attività ed ha iniziato i lavori relativi alle future verifiche concernenti l'introduzione del principio contabile IFRS9.